

# La Madonna del rosario di Bondanello



## Invito alla visita

Visitare una chiesa, scoprirne l'architettura e le opere d'arte è una catechesi: una catechesi di immagini. E' anche un modo per dialogare con la comunità che, a suo tempo, ha costruito quella chiesa; così le pietre diventano "vive" e ci parlano.

## UN PO' DI STORIA

Chi, provenendo dal centro di Castel Maggiore, percorre via Bondanello fino allo svincolo di via La Pira e, lì giunto, vede nuove costruzioni a perdita d'occhio e sullo sfondo Piazza Amendola con la sagoma avveniristica della nuova Chiesa, non può certo immaginare di trovarsi sul territorio di un'antica Parrocchia, che affonda le sue radici in almeno un millennio di storia.

E' la storia di una comunità agricola rimasta per secoli ancorata alle sue tradizioni e che nel corso dell'ultimo mezzo secolo si è andata progressivamente dissolvendo sotto l'urto dei tempi nuovi. A testimonianza di questo passato rimane, con la sua storia, la sua architettura e i suoi arredi la vecchia chiesa di Bondanello, ora santuario dedicato alla madonna del Rosario, che per secoli ha accompagnato in tutti i loro momenti le vite dei lavoratori della terra, scandite e santificate dai ritmi delle festività religiose e del lavoro dei campi.

E' proprio questa antica parrocchia e questa altrettanto antica chiesa che qui presentiamo in estrema sintesi, per quelli che non la conoscono e per quelli che se la sono scordata.

Le prime notizie su Bondanello sono piuttosto incerte; quello che sappiamo proviene in gran parte da "Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna ritratte e descritte", edito da E.Corty e Compagno intorno al 1845, e ripubblicato in ristampa anastatica da A. Forni nel 1981. vol.I, pag.47 e soprattutto dalla documentazione raccolta qualche decennio fa da Angeli Carati per conto della parrocchia e recentemente da "Chiese e pievi della pianura di Bologna XII\_XIX secolo " di Nicola Cippone Caliel Edizioni 2016.

Sappiamo così che il toponimo Bondanello deriverebbe dal nome di un antico corso d'acqua, il Bondeno, che un tempo scorreva su questo tratto di pianura e che vediamo rappresentato nel grande dipinto del Cavedoni, che troneggia ora nella chiesa nuova di fianco al presbiterio, ma che fino a metà "800" era la pala d'altare della chiesa vecchia.

Il territorio di Bondanello, prima fertile, poi ridotto a palude per mancanza di manutenzione degli scoli delle acque, venne di nuovo bonificato a partire dal sec. XIV dai monaci Benedettini Neri dei conventi di S. Procolo e dei Ss.Nabore e Felice di Bologna.

Patrono della parrocchia era ed è l'Apostolo S. Bartolomeo, la cui festa ricade il 24 agosto; compatrono è stato per secoli il martire S. Prospero, le cui ossa, rinvenute nel 1675 nelle catacombe di S. Callisto a Roma, sono ora conservate sotto l'altare maggiore della chiesa vecchia di Bondanello.

Questa venne inizialmente costruita o almeno beneficata dai Benedettini Neri tra il 1000 e il 1300, ma successivamente, da questi abbandonata, cadde in rovina.

Venne poi restaurata e dichiarata decorosa nella visita pastorale del 1573.

L'attuale chiesa risale al secolo XVII e venne costruita per iniziativa del Parroco di allora e soprattutto della famiglia Malvezzi, una delle più importanti casate bolognesi.

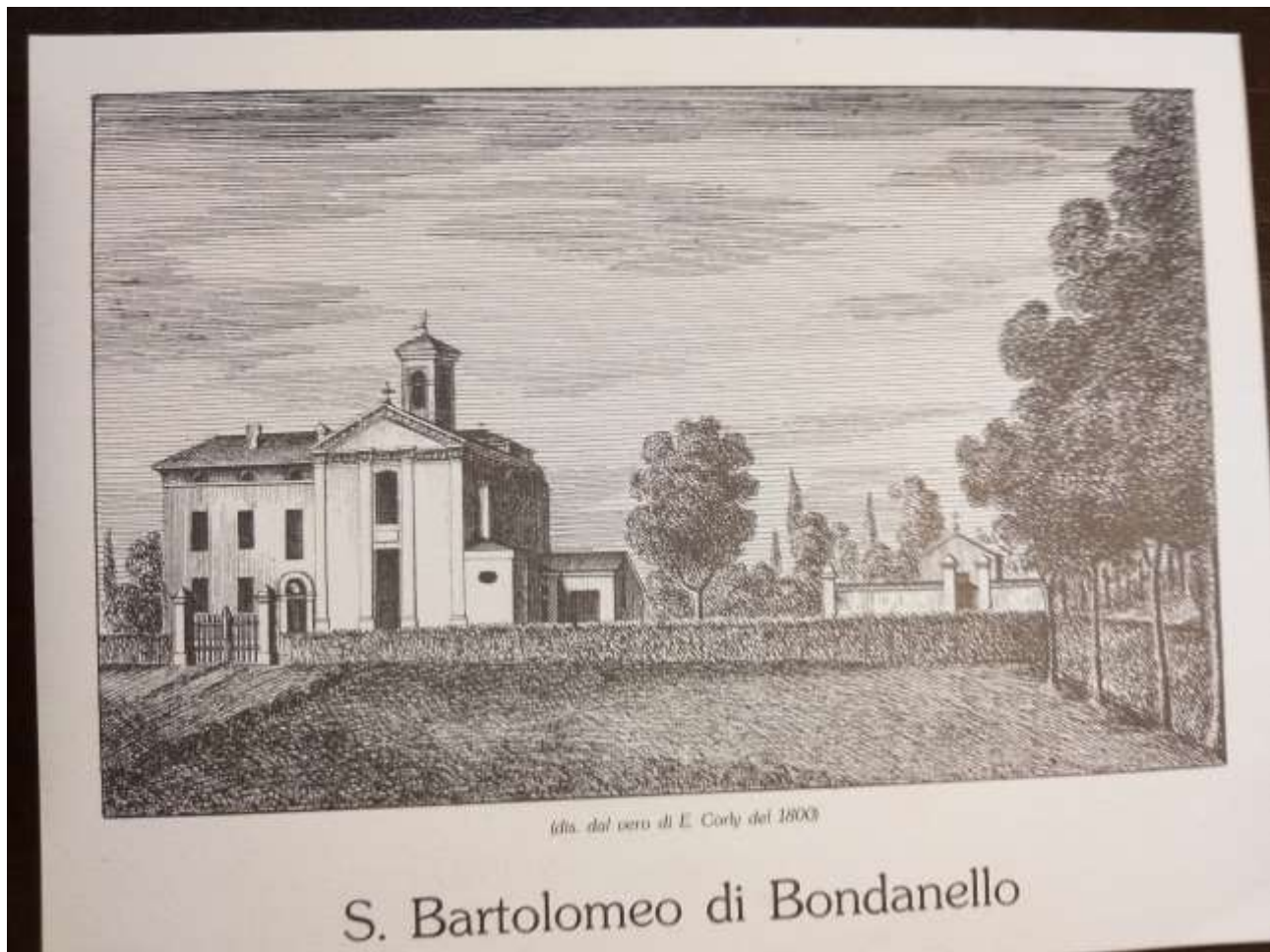
Successivamente, nel 1795 venne costruita la cupola sopra l'altare maggiore; nel 1812 venne sostituito il soffitto, che era a travi nude e costruito il fonte battesimale ( in precedenza i battesimi venivano amministrati nella pieve di S.Marino di Bentivoglio, sotto la cui giurisdizione ricadeva la parrocchia di Bondanello); nel 1839 vennero costruiti il coro, le cantorie e rifatta la sacrestia, nel 1841 venne costruito in scagliola l'attuale altare maggiore; nel 1845 vennero modificati gli altari laterali e venne pavimentata alla veneziana tutta la chiesa, rimuovendo le lapidi tombali, sostituite da croci tuttora esistenti; nel 1849-1851 venne costruito il campanile, in sostituzione di quello antico, molto più piccolo. Fino al 1910 di fianco alla chiesa c'era il cimitero.

La Chiesa di Bondanello conserva alcuni dipinti meritevoli di menzione: la pala d'altare dipinta da Gaetano Serra Zanetti nel 1845; L'adorazione dei pastori del XVIII sec., L'effigie della madonna del Rosario, pure del XVIII sec. Conserva pure un Compianto in cotto dipinto dal De Maria agli inizi del XIX sec e una pregevole croce processionale.

La Parrocchia, che ora si aggira sui 7000 abitanti, nel 1600 ne aveva 300, nel 1747 raggiungeva i 400, nel 1845 ben 530 e tale più o meno rimase fino agli anni 50 del "900.

La cronotassi, cioè l'elenco, dei Parroci riesce a risalire fino al 1542.

# L'immagine più antica della chiesa



## Guida alla lettura dell'immagine

1. La stampa risale alla prima metà dell'800
2. Come faccio a saperlo?  
Da questi indizi: c'è già il Battistero, costruito nel 1812;  
lo riconosci?  
manca il nuovo campanile, costruito nel 1849/51;  
sai individuare dove?
2. Altre notizie ricavate dalla lettura dell'immagine:
  - La facciata della canonica, posta a levante, è identica all'attuale
  - Il campanile vecchio è molto più piccolo dell'attuale ed è posto a mezzogiorno.
  - A una decina di metri a nord della chiesa c'è un piccolo cimitero recintato.
  - Le dimensioni della chiesa corrispondono alle attuali.

## L'esterno



La foto documenta l'ultima festa celebrata nella chiesa vecchia di Bondanello il 27 maggio 2011. In quel giorno si decise di dedicare la Chiesa alla Madonna del Rosario. In evidenza in primo piano, a destra della facciata, la sagoma del battistero. Sempre sul lato nord della chiesa spicca la mole del campanile, costruito nel 1849-51.

Veramente la chiesa aveva già anche prima un campanile, posto a mezzogiorno, ma molto più piccolo. Era però stato costruito in equilibrio precario perché poggiante da un lato su un muro senza fondamenta e dall'altro su una trave appoggiata alla chiesa.

Murata nel campanile c'è una Madonna con bambino in cotto di ottima fattura.

L'hai trovata?



## L'interno

La chiesa attuale, costruita nel 1800 secondo un modello architettonico ampiamente diffuso nel bolognese, non conserva tracce visibili del suo più antico passato. Essa è a navata unica, con volta a botte e quattro altari laterali.



Iniziamo la nostra visita osservando le pareti interne della navata.

Esse sono state decorate da Giambattista Baldi nella seconda metà dell'800". Queste pitture, nonostante l'offesa degli anni e del fumo delle candele conservano ancora gran parte del loro fascino originario.

## IL SANTO PATRONO



Essendo questa chiesa intitolata a San Bartolomeo Apostolo, vi si trovano diverse rappresentazioni e riferimenti alla vita del Santo.

Innanzitutto all'esterno, appena sotto il frontone della facciata campeggia la scritta:

D BARTOLOMEI APOSTOLI DICATUM, ma se guardate più in alto vedete che sulla cuspide del frontone c'è una colonnina che regge una palma: essa sta a significare che la chiesa è dedicata a un martire.

All'interno troviamo una serie di riferimenti e allusioni che man mano ci conducono al Santo.

In particolare sul soffitto della chiesa sono presenti due episodi della vita del santo: la sua predicazione e la sua glorificazione. Prima di concludere la navata proprio sull'arco trionfale che immette nel presbiterio, troviamo un cartiglio che reca la scritta: "*Pro iustitia agonizare usque ad mortem*" (lottare fino alla morte per la giustizia). Questa frase del Siracide è la sintesi dell'insegnamento e della testimonianza del santo patrono, che è stato martirizzato in modo atroce: spellato vivo. E' inoltre un invito per tutti noi ad essere testimoni anche nelle situazioni difficili.

Varcato il presbiterio veniamo attratti dalla grande pala d'altare dedicata sempre al santo Patrono.

A voi riconoscerlo:

Aiutino: controllate le vesti di San Bartolomeo dipinto nella volta. Ce l'avete fatta? Escludiamo la Madonna, escludiamo il Bambino, escludiamo anche gli angeli: Rimangono i due personaggi in primo piano. A questo punto aguzzate la vista: Cos'hanno in mano? Uno un coltello, l'altro un campanellino. S. Bartolomeo è un martire e i martiri vengono rappresentati con gli strumenti del martirio. Il campanellino veniva portato dai monaci del deserto egiziano.

Quindi S. Bartolomeo è quello:      a destra                      a sinistra

## **GLI ANGELI**

Sono disseminati un po' ovunque, ma soprattutto nel cupolino. L'importanza della presenza degli angeli all'interno delle chiese trova la sua origine nella "scala di Giacobbe". Si tratta di un sogno raccontato ne libro della Genesi (28,10-22) nel quale il patriarca Giacobbe viene benedetto da Dio e vede schiere di angeli che salgono e scendono da una scala, unendo così la terra al cielo e il cielo alla terra.

## **LE DECORAZIONI FLOREALI**

In molte parti della chiesa vi sono delle raffigurazioni floreali. E' come se ci trovassimo in un giardino e il giardino per eccellenza è quello dell'Eden. Queste decorazioni floreali, dunque, ci dicono che ci troviamo già in paradiso, che siamo in un luogo dove possiamo, come Adamo ed Eva nell'Eden, metterci in rapporto con Dio.



## **IL CIELO APERTO**

Un'altra raffigurazione da evidenziare e che si ritrova in quasi tutte le chiese è quella del "cielo aperto". Quando l'artista ha dipinto nella chiesa il "cielo aperto" è come se avesse voluto mettere il fedele nelle stesse condizioni di Santo Stefano al momento del suo martirio. Narrano infatti gli Atti degli Apostoli che Stefano aveva uno sguardo illuminato dalla visione di Gesù assiso alla destra del Padre. Il "cielo aperto" è anche simbolo di una rinascita a una nuova vita. In questa chiesa il cielo aperto compare sempre nella raffigurazione dei putti del cupolino e della volta.



## **LA SANTA MONTAGNA**

Altro segno da sottolineare è la suddivisione dello spazio. In particolare si nota che per recarsi all'altare bisogna salire dei gradini. Questa "montagna" da scalare ricorda innanzitutto il Calvario; quando siamo a Messa ci troviamo di fronte alla croce di Cristo. Ma la "montagna" su cui si trova l'altare ci ricorda anche il Sinai, il monte dell'Alleanza dell'Antico Testamento.

## **L'ALLEGORIA DELLE VIRTU' TEOLOGALI**

Nel catino absidale sono rappresentate le allegorie delle tre virtù teologali. Al centro è rappresentata l'allegoria della Fede; è una donna che ha da una parte una croce alla quale si sostiene e dall'altra l'Eucarestia, che è il suo cibo. Il cammino di Fede, infatti, non è facile e ha bisogno di questi due sostegni: l'esempio della croce di Gesù e il nutrimento dell'Eucarestia.



## Il presbiterio



## La navata



## Da notare

- **I due altari del presbiterio:** quello antico e monumentale col tabernacolo; quello recente in ferro battuto.  
Essi stanno a testimoniare due epoche storiche inaugurate da due Concili Ecumenici: quello di Trento (1545-1563) e il Vaticano II (1962-1965)  
Il primo ha riorganizzato la Chiesa cattolica in seguito alla Riforma protestante; mentre il secondo ha riformato, tra l'altro, la liturgia, favorendo la partecipazione dei fedeli alla messa. L'altare antico custodisce l'urna con le reliquie di S. Prospero Martire.
- **Il fonte battesimale:** posto a destra dell'ingresso. E' un po' malconcio perché da tempo in disuso. La sua presenza ci ricorda che questa chiesa in passato era la chiesa parrocchiale di Bondanello perché solo le chiese parrocchiali hanno il fonte battesimale, mentre in epoca più antica il battesimo veniva amministrato solo in cattedrale dal Vescovo.
- **Gli altari laterali,** ciascuno col suo titolo, erano affidati in passato alla devozione delle famiglie notabili del paese. Entrando dal portone principale incontriamo a destra, in successione, l'altare di S. Antonio, con la relativa statua e l'altare del Crocifisso; a sinistra, in corrispondenza del Battistero c'è la nicchia che custodisce un pregevole Compianto in terracotta dipinta; seguono l'altare del Sacro Cuore con la relativa statua e l'altare della Madonna del Rosario alla quale ora è intitolata la Chiesa.
- **Le croci sul pavimento:** indicano la presenza di antiche sepolture.

## L'immagine della Madonna



Collocato all'altare della Madonna del Rosario, è opera del pittore bolognese Domenico Pedrini, che la dipinse nel 1761. Una copia di questo dipinto, collocata nella fioriera esposta alla venerazione dei fedeli, è stata solennemente benedetta domenica 2 maggio 2021.

L'immagine è attorniata dai 15 misteri del rosario, mentre sulla predella sono rappresentati San Domenico, a cui si attribuisce l'invenzione del rosario, e S. Prospero, copatrono della parrocchia. Perché i misteri sono 15 e non 20? Perché i misteri della luce sono stati introdotti qualche decennio fa da S. Giovanni Paolo II.

### **e la sua fioriera**



### **Confronto tra la Madonna del rosario e la Madonna di S. Luca**



E' noto che su tutta l'area bolognese la Vergine Maria viene rappresentata secondo un modello ben preciso, che è l'immagine della Madonna di S. Luca.

Questa è un'antichissima Odighitria, cioè un'icona bizantina della Madre di Dio, raffigurata a mezzo busto, che indica la via, che è suo figlio Gesù, col gesto della mano destra.

Anche la Madonna di Bondanello segue sostanzialmente questo modello, ma con alcune varianti: mentre la figura di Gesù nell'icona bizantina è raffigurata come un piccolo adulto vestito della porpora imperiale, che benedice con gesto solenne, nella Madonna di Bondanello Gesù è un vero bambino che giocherella con la corona del Rosario. In secondo luogo, mentre il Gesù dell'icona bizantina regge con la sinistra il rolo della Parola di Dio, nel quadro di Bondanello regge con ambedue le mani la corona del rosario.

Ne deriva per la Madonna di S. Luca un'impressione di solennità austera, che suggerisce l'idea della trascendenza divina, mentre la Madonna di Bondanello sottolinea l'umanità di Gesù collocata nella sua dimensione familiare.

## La devozione a S. Prospero Martire



**Stemma della compagnia di S. Prospero**



**Croce astile della compagnia di S. Prospero**

Come in ogni chiesa, anche in questa vi sono delle Reliquie, che sono parti del corpo o di un abito di un Santo. E' importante venerare i Santi perché sono per noi un modello, un esempio da seguire. La presenza delle reliquie ci ricorda che anche il nostro corpo è destinato alla risurrezione.

In passato l'altare doveva essere costruito sulle reliquie di un Santo. In tal modo, partecipare alla Messa era come essere già in Paradiso, dove quel Santo già si trovava.

A Bondanello, sotto l'altare maggiore, si conservano le reliquie di S. Prospero Martire

La devozione a S. Prospero Martire viene introdotta a Bondanello in seguito al ritrovamento nel 1675 dei suoi resti nelle catacombe di S. Callisto; resti che vennero donati dai nobili Malvezzi alla parrocchia di Bondanello.

Da allora S. Prospero divenne compatrono della Parrocchia e soppiantò S. Bartolomeo nella devozione popolare. In onore di S. Prospero infatti nel 1747 venne istituita la Confraternita del Santissimo Sacramento sotto gli auspici del glorioso martire S. Prospero.

Fino ad epoca recente, cioè fino alla dedizione della nuova chiesa, quella di S. Prospero l'ultima domenica di ottobre era di fatto la festa patronale della parrocchia.

Nonostante fosse dubbia l'esistenza stessa di S. Prospero, dal momento che quelle ossa potevano essere appartenute a un Prospero qualsiasi, tuttavia la sua festa offriva l'occasione di riflettere sul valore della testimonianza.

Di questa Confraternita la chiesa custodisce una spettacolare croce processionale in legno intagliato e dorato.

## E per finire una caccia al tesoro

Dà un nome a ciascuno di questi personaggi raffigurati nel catino absidale

Indizi: i personaggi sono tre  
osserva i colori, gli oggetti, i gesti

Altri indizi: i personaggi sono di genere femminile, ma non sono mai esistiti.  
Cosa simboleggiano i colori verde, rosso, ametista?  
Cosa richiamano l'ancora, il cuore, la Croce e l'Eucaristia?



Li avete riconosciuti? Ma sono le tre virtù teologali! Individuale

A destra.....a sinistra.....al centro.....

Perché sono dipinte proprio lì? (sono possibili più risposte)